B: Il colpo migliore è quello del Mantova

Il Bari prevale sul Monza (1-0) grazie a un'autorete di Prato

La sfortuna si accanisce contro i brianzoli

MARCATORI al 26 del primo tempo autorete di Prato (M)

BARI Spalazzi 7 Diomede 6 Galli 6 Mucenic 6 Spimi 6 Depetrini 6 Sogliano 6 Tarantino 6 Marimo 5 Pienti 5 Busilacchi 7 (dal 11 Tonolli 1) Dodicesimo Colombo

MONZA Cazzaniga 7 Zanetta 5 D'Angiulli 7 Rosti 5 Trebbi 5 Dehò 6 Golin 5 Pepe 6 (dal 51 Lanzetti) Mondonico 5 Caremi 6 Prato 5 Dodicesimo Pinotti

ARBITRO Barbaresco di Cormons 6

DAL CORRISPONDENTE

BARI 6 dicembre

Radice il giovane e simpatico allenatore del Monza aveva detto che la sua squadra avrebbe reagito alle continue avversità e alla pesante squalifica del campo per cinque giornate con una prestazione orgogliosa e convincente puntuando a strappare un punto utile contro la capolista

E bisogna dire subito che il Monza non avrebbe rubato nulla al Bari in caso di pareggio poiché i padroni di casa hanno vinto per un banale infortunio di gioco dell'ala sinistra lombarda Prato il quale ha sbloccato il risultato dopo 26 minuti dall'inizio della partita spedendo alle spalle del proprio portiere la sfera di cuoio Quindi autorete una banale autorete che ha mandato all'aria i piani dei biancorossi monzesi costringendoli poi a subire durante la prima parte della gara la pressione dei baresi i quali — al di là della loro caratura tecnica e agonistica ormai largamente riconosciuta — oggi sono apparsi nervosi a tratti stasera e talvolta inconcludenti quasi dominati dalla preoccupazione di non fallire

Bisogna aggiungere ancora che la ripresa è stata dopo una decina di minuti di tattica barese di porta si ancora a rete tutta di marca monzese I ragazzi di Radice hanno dato luogo ad un forcing continuo da copagno nel tentativo di rimontare la rete di stantaggio e a momenti questo si verificava al 7 quando Pepe dopo un tackle favorevole coi Mucenic si è liberata la palla sul piede in area barese ma Spalazzi con grande bravura gli si è portato contro gli ha contrastato il tiro e ha salvato la propria porta

Il vero che sotto la pressione del Monza il Bari attento in difesa è andato in contropiede e per poco al 25 non ha raddoppiato con il bravo Diomede che ha raccolto di testa una punizione battuta da Pienti ma anche qui è stato il bravissimo Cazzaniga molto applaudito che ha parato a terra

In complesso è stata una partita abbastanza emozionante ricca di continui capovolgimenti di fronte combattuta con grinta e agonismo Il Bari ha avuto numerose occasioni per segnare specialmente nel primo tempo Già nei primi minuti Sega ha sbagliato al 3 e al 4 il segno Poi ancora Sega la squisitamente mobile ala destra barese dopo un batti e ribatti confuso davanti alla porta monzese ha avuto fra i piedi la palla buona ma ha tirato sul portiere Il 6 episodio di cui già abbiamo parlato che ha deciso del risultato di questa partita Azione partita dalla destra con un corner battuto da Pienti intercettato dal terzino Diomede ma frenato in azione difensiva e nel tentativo di mettere in angolo la palla ha colpito alle ha segnato in modo perfetto

A questo punto i lombardi hanno accusato il colpo e preoccupati di arginare la spinta barese che viene esercitata da Marimo il quale al 30 costringe Cazzaniga ad una difficile parata con un forte rasoterra cerca di non

subire la seconda rete così al 35 è Cella che riesce da Galli proiettatosi in avanti ma la palla è indirizzata sul portiere monzese Ancora al 41 il Bari si fa avanti con il generoso e combattente Busilacchi il quale ben che menomato da una ginocchiata all'addome — entra di indirizzare fortemente a rete un pallone d'oro pescoglio da Fara dopodiché l'ala barese deve abbandonare tra gli scroscianti applausi del pubblico

Per il resto questa partita non ci ha offerto episodi degni di notevole citazione Possiamo dire che del Bari visto oggi sono mancati proprio Fara e Pienti a centrocampo e lo stesso Marimo in attacco molto in difficoltà quasi privo del brio delle prime giornate Per fortuna in difesa siamo eccelsi ancora una volta un grande Spalazzi un superbo Mucenic un gagliardo Depetrini e i bravi Galli e Diomede

Gianni Damiani

Inchiodata sul pari (1-1) l'Atalanta dal Palermo

«Bagarre» finale con espulsione di Bosdaves

ATALANTA PALERMO — Maggioni realizza la rete bergamasca

MARCATORI Maggioni (A) al 36' del p.t., Bercellino II (P) al 9' della ripresa

ATALANTA Anzolin 6 Maggioni 8 Divina 6 Savoldi 7, Vavassori 6, Leoncini 5, Bosdaves 5, Pirola 5 Vallongo 6 Moro 7 Doicl 6 (Dodicesimo Rigamonti, n 13 Donina)

PALERMO Ghiardi 6 Sgrazzutti 6 Costantini 6 Reia 7 Bertuolo 6 Landri 5, Pellizzaro 6 Lundoni 6, Bercellino II 6 Arcoleo 5, Ferrari 5 (Dodicesimo Ferretti, n 14 De Bellis)

ARBITRO Lattanzi, di Roma 5

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO 6 dicembre

Atalanta e Palermo due grossi nomi della serie B hanno lottato nervosamente per la conquista di un punto Le qualità tecniche sono state quasi subito sopraffatte da un agonismo esasperato che la debole mano dell'arbitro ha lasciato degenerare in episodi incresciosi Solamente a 5 minuti dalla conclusione dopo ammonizioni equamente ripartite negli opposti campi Lattanzi prendeva una decisione drastica l'espulsione non più differibile di Bosdaves che aveva stretto fra le sue mani il collo del terzino Sgrazzutti intendendo così reagire ad una scorrettezza

Anche l'impostazione tattica dei siciliani si è rivelata nociva per il gioco quasi sempre rifiutato per erigere barricate davanti alla porta di Ghiardi In pratica l'unico attaccante per lunghi periodi è stato l'ex interista Pellizzaro l'altra ala Ferrari, e lo stesso Bercellino sono stati molto più attivi nella propria metà campo spesso a fianco di Bertuolo e di Landri difensori specialisti e spesso molto rudi

I nerazzurri aspettavano che il frutto del gol maturasse spontaneamente Non forzavano i tempi anche perchè i suggerimenti sbagliati di un Pirola irriconoscibile l'azione che voleva essere perentoria in realtà arruffata e scadente di un Leoncini molle a gambe costringevano il complesso a proporre e riproporre gli stessi temi

È noto che la prima fila atalantina è priva di un autentico stoccatore sicchè la difesa palermitana correva qualche pericolo nella prima mezz'ora soltanto grazie a Bosdaves e Vallongo che sfioravano i legni con azzeccati colpi di testa

Spettava all'ex palermitano Maggioni ansioso di fare la sua vendetta battere (e poi di più con un tiro di sinistro senza pretese) il «catenaccio» avversario Esso era in piena funzione quando il terzino si portò avanti la palla e temporeggiò alquanto prima di smistarla infine la colpì, senza uno scopo preciso, ma Girardi la vide sbucare fra le gambe dei difensori quando era ormai troppo tardi per il suo tuffo

Lo scopo dell'Atalanta era raggiunto, ma si doveva resistere ancora per un tempo alla controffensiva dei rosanero Per ordini di scuderia i bergamaschi non aspettarono passivamente anzi la prevennero con una manovra più agile, anche se sempre arruffata Pirola ebbe addirittura uno spunto irresistibile e portatosi in zona di tiro sfiorò un montante su un secco rasoterra all'8

Si erano appena spenti gli applausi che arrivò come una doccia fredda il gol del pareggio Come aveva fatto Maggioni avanzò Bercellino lungo la verticale senza essere contrastato smistò a Pellizzaro, pronto a tirare nell'angolino basso Anzolin si lanciò ma respinse debolmente e Bercellino raccolse segnando a colpo sicuro Al 9 Uno e due, e la difesa nerazzurra incassava per la prima volta dall'inizio del campionato un gol su azione

Si tornava ai nostri di partenza e si aveva l'illusione che l'Atalanta partisse di scatto La pressione era continua e massiccia ma soltanto tiri da lontano sferrati da Moro Doicl e Pirola di tanto in tanto perforavano il «muro»

Inevitabili in simili circostanze scontri falli reazioni l'Attanzi ammonì ma in pratica lasciava che i giocatori ne imbastissero una più bella dell'altra sino all'espulsione di Bosdaves Il Palermo non ha rubato niente

Con il passar del tempo l'Atalanta ha guadagnato in vivacità ma è stata sempre condizionata dalla scarsa precisione dei suoi centro campisti ed in fase conclusiva non ha trovato il guizzo risolutore di almeno un attaccante E con male indicato quello che affiorò la prima fila

La partita ha avuto un apprezzabile pubblico Un gruppo di tifosi scalmanati ha fischiato ed insultato i giocatori del Palermo all'uscita agli spogliatoi aggredendo poi uno di essi Sgrazzutti è stato di nuovo provocato con i suoi continui falli da reazione e la espulsione di Bosdaves Sgrazzutti sottrattosi a fatica alle mani degli esagitati ha riportato una contusione alla gamba destra dovuta ad un calcio

Aldo Renzi

Il Brescia liquida il Livorno con una doppietta di De Paoli (2-1)

Una botta per tempo del vecchio «Gigi»

La scelta squadra toscana raggiunta e superata

MARCATORI Barindo (L) 16, De Paoli (B) al 21 del primo tempo De Paoli al 33 della ripresa

BRESCIA Cipollini 6 Rogora 5 Cencetti 6 Fanti 5 Busi 6 Gasparini 6 De Paoli 7 Damonti 6 Braglia 6 Simoni 7 Canzi 5 (Dodicesimo Galli n 13 Cigni)

LIVORNO Gori 6 Barindo Uncini 6, Marchini 6 Maggioni 6 Calvani 6 Parola 7 Azzali 6 (Gualtieri dal 71) Picat Re 7 Pindolfi 5 Claeri 8 (Dodicesimo Bellinelli)

ARBITRO Campanini di Frosinone 7

NOTE giornata fredda terreno in condizioni buone nebbia incombente ma comunque visibilità discreta Sorteggio antidoping negativo Ammoniti Marchini Gori Fanti e Parola Debutto nel Livorno del ventenne Flavio Parola Medaglia d'oro a Busi per la sua centesima partita nel Brescia Spettatori circa novemila incasso 6 185 500

SERVIZIO

BRESCIA 6 dicembre

«Gigi Gigi» dalle grandinate del Mompiano gelide come un'enorme ghiacciaia è sceso ricordando tempi lontani l'uolo rimato della battaglia E Gigi De Paoli vecchio leone non ancora in disarmo ha ritrovato per la gioia sua e del suo pubblico e per la sofferta vittoria del Brescia la zampata che non perdona

Una botta rabbiosa nel primo tempo per ristabilire le distanze dopo che una sventola dello specialista Baiardo su punizione aveva portato in vantaggio la coraggiosa squadra toscana Un altra botta nella ripresa ed al Livorno si sono spente di colpo tutte le luci della speranza Una speranza lungamente alimentata con un lavoro svelto coordinato senza fronzoli ma anche senza asfissianti barriere gagliardo nelle retrovie efficace nel pacchetto centrale dove l'esordiente Parola ha forse costituito la più lieta sorpresa infine insidioso nelle due punte e particolarmente nel «tuttomancino» Giacci che ha fatto ammattire il pur esperto e grintoso Rogora mantenendo costantemente in stato d'allarme la difesa bresciana e costringendo Busi a veloci ricuperi

Un Livorno quindi che se ne va un po' amareggiato per il punto sgusciatogli di mano a una dozzina di minuti dalla fine tuttavia un Livorno che abbandona la scena mirando schietti elogi

Onesta la sua fatica così come del resto si può giudicare onesta ridotta seppure al minimo scarto la vittoria della squadra di casa nel cui conto attivo vanno rammentati anche due pali di Braglia e Simoni De Paoli ha raccolto con due randellate imparabili ma Simoni più degli altri ha saggiamente costruita non solo per il diretto intervento in entrambi gli episodi risolutivi ma per il paziente accorto ed utilissimo andirivieni nel quale si è impegnato specialmente dopo il riposo per cucire le trame offensive bresciane e dare ad esse sveltezza ed incisività

Un buon appoggio Simoni l'ha ricevuto dal giovane Damonti prodigatosi senza cedimenti mentre è invece passata disordinata e complessivamente sbiadita la collaborazione dei Fanti un cavallone forte nelle scoppiate oggi però impreciso e quasi incapace di strappi sui paracchi Non ha mai trovato — Simoni — varchi utili attraverso i quali far passare i suoi suggerimenti vuoti per la prova opaca di Canzi bloccato dal bravo Baiardo vuoti per la morsa nella quale i terzini centrali livornesi hanno stretto Braglia controllandolo senza troppi complimenti

La partita interessante e condotta ad andatura sostenuta è sembrata inizialmente fedele alle previsioni chiarificatrici dei lombardi quasi per virtù solo lentamente la scelta generosa del rabbioso e tisico Livorno mandato in campo da «Tuttosport» Al 7 infatti Gori dovevasi avventurare in corner su furiata di Rogora e subito dopo volare per respingere una violenta incornata di Fanti tuffatosi su traversone di Braglia

Il Livorno spezza l'assedio al 16 in una contrattacco di Carlo Marco Frosca tutta e tutta direttamente in porta a conclusione di Barindo il quale sempre di testa ha ribattuto in rete il pareggio di Cipollini e Pindolfi ha sfiorato il palo della porta bresciana nel frattempo Gori di nuovo in volo a deviare in angolo la sfera di Picat Re

Ancora Barindo al 21 ha ripetuto il pareggio di testa ma Cipollini ha parato in tuffo

Al 33 ecco il vantaggio bresciano ancora Baiardo mettendo fuori causa la fiata barriera bresciana fucilava dal terzino e la sfera si insaccava sulla destra di Cipollini rimasto un po' spiazzato

Per il Brescia sorgeva il pericolo del nervosismo della fretta dell'inseguimento senza sbocchi ma De Paoli ha dovuto subito colto l'arbitro ordinare una punizione a due e ci è favore dei locali nel Livorno bresciano per gioco pericoloso di Marchini su Braglia Simon porgeva a De Paoli tiro gol!

Nuova emozione di marca bresciana al 34 con Gori immobile a guardare e poi rimediare la palla messa al centro da Simoni e deviata di testa da Braglia aveva battuto sul montante sotto il suo sguardo quindi gli era rimbalzata tra le braccia

Secondo palo bresciano al 10 della ripresa Tiro fortissimo di Unere da almeno venticinque metri parata di Cipollini rovesciamento di fronte stangata di Simon palo Digerita la minaccia il Livorno passava senza altri guai da un tiro di De Paoli a uno di Canzi da un difficoltoso intervento di Gori su Damonti a un errore di Braglia dormiechiante su ottimo servizio di De Paoli

Il pareggio sembrava destinato ormai a non mutare il Livorno moltiplicava gli sforzi e il Brescia premeva senza successo quando l'anziano Gigi De Paoli estrae dal proprio bagaglio un altro colpo della domenica Simoni sfiorava fra le maglie difensive livornesi partiva a rete da distanza ravvicinata Gori respingeva di pugno quasi istintivamente De Paoli riprendeva da una decina di metri e scagliava il pallone in fondo al sacco

Giordano Marzola

Catanzaro - Massese 1-0

Tutto deciso al primo minuto!

MARCATORI Musiello al 1 del primo tempo

CATANZARO Pozzani 6 Martini 6 Bertoletti 7 Benedetto 6 Banelli 4 Busatta 5 Gori 5 Bertuccioli 6 Musiello 7 Franzon 5 Braca 5 (Dodicesimo Romeo tredicesimo Giannameo)

MASSESE Formisano 6 Oddi 5 Galassini 6 Amis 6 Zanetti 5 Vitali 7 Colombo 5 Gavazzi 5 Giannotti 5 Cirillo 4 Albanese 4 (Dodicesimo Violo tredicesimo Del Barba)

ARBITRO Menegali di Roma (6)

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO 6 dicembre

Un Catanzaro in tono di missione per metà irriconoscibile quello odierno

Una sola rete all'attivo e per giunta segnata al 1 con un bel colpo di testa di Musiello quando ancora la Massese doveva organizzarsi che ha deposto alle spalle del portiere Formisano un bel lancio di Busatta

C'è da annotare anche una traversa colpita da Busatta al 18 ed una rete di Gori annullata dall'arbitro per fuori gioco di posizione di Musiello Ancora al 21 un altra traversa colpita da Bertuccioli in seguito a un calcio di punizione

Nella seconda parte della gara la Massese intravista la possibilità di pareggiare si è portata con decisione all'attacco ma i vari Giannotti e Banese e Colombo giungevano sempre in ritardo sui tiri palloni che Zanetti e Galassini spedivano in avanti La squadra ospite ha disputato una onesta partita senza strafare ma denotando i limiti della sua tenuta atletica

Comunque la squadra ospite ha avuto la possibilità di pareggiare esattamente al 31 quando Giannotti con un forte tiro scoccato da quindici metri colpiva la traversa con Pozzani ormai fuori causa la palla però dopo aver picchiato sul legno della porta catanzarese è ricaduta sulla linea bianca e prontamente intervenuto Benedetto che ha sventato la minaccia

Questa l'unica azione di rilievo della squadra ospite Nulla di eccezionale fino al termine della gara se non qualche tiro fuori bersaglio di Musiello e di Gori ed un richiamo verbale a Braca da parte dell'arbitro per fallo su Gavazzi I migliori per i locali Martini Bertoletti e Musiello degli ospiti Oddi Albanese Gavazzi e Colombo Sufficiente l'arbitraggio

g. b

Casertana-Mantova 0-1: troppo ingenui i padroni di casa

Premiati coi due punti gli scaltri biancorossi

Toschi strutta l'unica occasione per la sua squadra - I campani attaccano invano per tutta la partita

MARCATORE Toschi al 9' della ripresa

MANTOVA De Pozzo 7 Musiello 7 Ossola 7 Tomezzi 8 Bacher 7 Micheli 8, Favalli 7 (Bonci 6) De Cecco 7 Blisig 7 Dell'Angelo 6 Toschi 7 (Dodicesimo Motta)

CASERTANA Zimer 6 Tabocchi 6 Baiotta 6 Gatti 6 Matteucci 6 Di Maio 7 Michelotti 5 Corbellini 6 Fazzi 7 Ulivieri 5 Matteoni 6 (Dodicesimo Porrino n 13 Castelli)

ARBITRO Toselli di Cormons 8

SERVIZIO

CASERTA 6 dicembre

Tra il Mantova e la Casertana di oggi intendiamoci di fede la Casertana senza Giacomin e Cinelli mi sopri tutto senza Casisa c'è una enorme differenza di esperienza A tutto vantaggio del Mantova naturalmente costituito per larghissima parte da giocatori provenienti dalla massima divisione nazionale non più verdi di età ma tremendamente smaliziati e talmente accorti da non lasciarsi sorprendere sul piano della velocità e del ritmo

È difficile prevalere contro dei veterani di cento e cento battaglie con un'offensiva frontale pensando di schiacciarli in area Hanno sempre pronto il torcio di disimpegno È difficile prenderli di infilata perchè adottano un marcamento stretto e non si lasciano cogliere quasi mai in crisi di organizzazione difensiva

Sarebbe stato possibile forse alla Casertana che possiede un centravanti agilissimo fantasioso e pericoloso come Fazzi sorprendere questa difesa con qualche indovinato spunto che mettesse il rosso centravanti in condizione di competere con uno solo dei difensori che lo marcavano Ma questo felice accordo Fazzi non lo ha mai trovato con nessuno dei suoi compagni pur vendolo ripetutamente cercato

E allora tutta la prevalenza offensiva che la Casertana ha ostinatamente esercitato sul primo tempo giocando a favore di vento (ma contro sole) sia nella ripresa quando il Mantova ha preferito ripiegare decisamente in difesa dopo la rete di Toschi è rimasta sterile non è servita ad evitare la sconfitta ha avuto il solo merito di evidenziare che quella formazione pur apprezzabile per una certa sua freschezza per la spigliatezza del tono ed anche per le buone intenzioni mostrate nelle fasi di rilancio offensivo è tuttavia in modo sconcertante ingenua

La Casertana allarga pericolosamente le maglie della difesa manca di un uomo che sappia mettere ordine (l'assenza di Casisa!) e non ha certamente trovato almeno fino a questo momento molto conforto nella presenza del giovane e robusto Ulivieri il quale stenta ad inserirsi nel complesso perchè non riesce a trovare la posizione giusta Così come ha giocato oggi mai mostrando con precisione di sapere se doveva buttarsi in profondità e attendere il passaggio lungo o andare incontro al compagno che veniva avanti con la palla Ulivieri non può davvero costituire la spalla ideale per Fazzi

Alla fine della partita molti sono rimasti col la convinzione che la vittoria del Mantova sia da considerare una beffa o poco meno Non ci può essere merito si commentava quando si vince effettuando un solo tiro a rete E non si considera che il Mantova proprio a questa tattica si era affidato e l'affidamento si è dimostrato non solo accorto ma quantomai fruttifero

Quale altro tema di gioco avrebbe dovuto indicare Giagnoni ai suoi uomini? Quello di imporre il loro miglior gioco a una squadra come la Casertana più giovane anelante alla vittoria e perciò prevedibilmente tesa all'offensiva? Se questa indicazione Giagnoni avesse dato probabilmente adesso il Mantova starebbe piangendo sul latte versato Perchè la Casertana ha effettivamente attaccato per quasi tutto il primo tempo sospinta dalla volontà di vincere sospinta anche dal vento

E il Mantova malgrado la bravura di Da Pozzo l'esperienza di Micheli l'adattabilità di Tomezzi a qualsiasi circostanza (quanto tempo è passato da quando era nel Napoli e Lauro, per i suoi profondi silenzi e per quei capelli, all'epoca singolarmente lunghi lo chiamava Napoleone!) qualche volta le streghe le ha viste Perchè Fazzi era difficile da controllare Perchè tutta la Casertana era proiettata all'attacco

Il Mantova ha cominciato a respirare solo dopo la mezz'ora Ed è stato allora che si è intuito che ormai la Casertana correva il brutto rischio anche di perdersi questa partita Il Mantova l'aveva la sciata correre, stancarsi La era controllata Ora a favore di vento con un ritmo più blando poteva venir fuori pericolosamente bruciare gli avversari appunto con la sua esperienza

E così è stato contro pedde al 9 e palla di De Cecco a Dell'Angelo che ormai quasi pasticcia solamente mai il compagno al momento giusto ancora lo vede e così ha visto Toschi che si era liberato al centro dell'area passaggio calibrato e Toschi solo dinanzi a Zimer se avesse sbagliato avrebbe meritato la fucilazione sul posto

E poi? Poi ancora la Casertana a testa bassa ma senza lucidità Ha tentato un affondo Fazzi al quarto d'ora ha perso una scalpa stra da facendo, e l'arbitro — attentissimo e tempestivo — lo ha fermato Al 23' Tomezzi allunga indietro senza avvedersi di Matteoni che agganciato e tira al volo ma Da Pozzo in qualche modo si salva ancora Quindi entra Bonci al posto di Favalli duramente sgambettato

La Casertana insiste Ulivieri si scuote Effettua una rovesciata alta al 27 e al 40 brucia l'ultima speranza della Casertana Micheli cade e furbescamente trattiene la palla punizione Di Maio tocca per Corbellini che traversa al centro dell'area Ulivieri esce dalla mischia già prepotentemente di testa a rete da tre metri ma non centra la porta È finita

I problemi della Casertana li abbiamo sommariamente indicati Il Mantova forse, ne ha uno solo la tendenza ad accentuare un comportamento troppo utilitaristico

Michele Muro

Serie C

A: Reggiana e Trento sugli scudi
B: Genoa e Spal insieme in vetta
C: due rivali per la Salernitana

Risultati con i botti in serie C Il scoprima rimane a Padova Il Trento matricola terribile rimanda l'asa battuta a Alessandria Sicché al vertice si riaggiungono i rivali in classifica e si spinge a due lunghezze di vantaggio sugli inseguitori sempre più lontani Il Padova ha ripreso il secondo posto Il Trento ha rimesso un pari evanescente Montevarchi Sono rimasto a quindici di vantaggio sul Padova Il pericolo di marcia non è più tale ma il Trento ha scoperto le proprie carte dopo i primi minuti Anche però occorrono in buona posizione offerta da entrambe le punte

*La partita nell'insieme è stata piacevole avvincente che dall'azione del collaudato e Commisso al 1 del secondo tempo passata di Montecatini non avesse emozioni e reti Il Lanerossi ha dominato la partita ma non ha saputo concretizzare il gioco in reti Il Vicenza ha vinto di pareggio di Pellizzaro ma ha dovuto sudare sette camicie per battere il Como Sette minuti a Marchetti Il Como ha sfiorato il pareggio con Fusi